# Comunicato Stampa del Movimento nazionale per lo “Stop al Consumo di Territorio”

Ultimo aggiornamento mercoledì 07 ottobre 2009

La Giunta regionale del Veneto sta preparando in sordina un nuovo grande saccheggio territoriale: è possibile manifestare il dissenso ?
La domanda nasce dal fatto che la magistratura di Venezia ha aperto un procedimento penale contro alcune persone tra le molte che hanno partecipato alla raccolta di firme contro il Piano urbanistico regionale di cementificazione del suolo (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento proposto dalla Giunta regionale).
Nello specifico, a Paolo Cacciari, Mattia Donadel, Cristiano Gasparetto, Flavia Idoria e Salvatore Lihard viene contestato l’art. 18 del Testo unico di pubblica sicurezza (manifestazione non autorizzata, punibile fino a sei mesi di carcere) per aver organizzato senza la preventiva autorizzazione della Questura un gazebo per raccogliere adesioni ad una serie di Osservazioni al Ptrc, secondo una procedura di partecipazione agli atti urbanistici prevista dalle leggi regionali e nonostante fosse stata richiesta e concessa dal comune di Venezia l’autorizzazione alla occupazione del suolo pubblico ...

Per informare dell’accaduto è stata indetta una conferenza stampa il giorno Martedì 6 Ottobre, alle ore 11,30 presso  il Municipio di Mestre.

Sarà presente l’avvocato Angelo Pozzan e sarà presentato un breve video in cui si vede cosa è realmente avvenuto nel giorno “incriminato”.

Durante la conferenza stampa verranno inoltre illustrate le prossime iniziative di informazione e concreta contestazione al Ptrc che ha iniziato in questi giorni il suo iter in consiglio regionale.

Il Movimento nazionale per lo “Stop al Consumo di Territorio” desidera testimoniare la propria piena solidarietà all’intero Coordinamento Veneto ed alle persone colpite dall’iniziativa della Magistratura e invoca l’immediato ritiro di una procedura che rappresenta, di fatto, una grave limitazione dell’espressione di un dissenso motivato e consapevole nell’esercizio democratico dei cittadini italiani.

Per il Movimento nazionale per lo “Stop al Consumo di Territorio”:
Domenico Finiguerra
Alessandro Mortarino
Gino Scarsi

http://www.stopalconsumoditerritorio.it
info@stopalconsumoditerritorio.it

Che cosa è realmente successo il 3 Luglio?

Il 3 luglio era stata la giornata nella quale si è provveduto a raccogliere in più plichi le oltre 14.000 Osservazioni sottoscritte da cittadini di tutto il Veneto nel corso di una campagna di informazione promossa da 124 tra comitati spontanei e associazioni ambientaliste e durata alcuni mesi. In quello stesso giorno le Osservazioni sono state formalmente depositate presso i vicini uffici regionali competenti.
Si è trattato della più grande partecipazione popolare mai avvenuta per un piano regionale.

Non era previsto e non si è verificato nessun corteo, nessun assembramento, nessuna “adunata sediziosa”. Semplicemente una civilissima e festosa raccolta di scatoloni di firme provenienti da molti comuni della regione e di altre che si aggiungevano di numerosi cittadini veneziani. Presenti anche alcuni giornalisti che sono stati informati del contenuto delle osservazioni.

Ci autodenunciamo tutti !

La pesante iniziativa della magistratura veneziana non trova, quindi, alcun motivo d’ordine pubblico. Solo una volontà intimidatoria e persecutoria volta ad affermare il principio che i cittadini nulla possano fare autonomamente senza la preventiva autorizzazione delle autorità di pubblica sicurezza. Le nostre città sono diventate una selva di divieti, di sistemi di sorveglianza, di “ronde” parapubbliche. Massimo controllo sociale e politico, da una parte, connivenza per chi deturpa, inquina, degrada i beni comuni, dall’altra.
Il coordinamento dei comitati e delle associazioni a difesa del territorio che si è spontaneamente costituito in occasione della campagna contro il Ptrc esprime la sua piena solidarietà alle persone indagate e si riserva di fornire loro tutto l’appoggio personale, culturale e legale necessario.

Per il coordinamento Veneto: Edoardo Salzano, Oscar Mancini, Gianni Belloni